

VareseNews

Piano Trenord, “nelle fasce pendolari è rimasto tutto come prima”

Pubblicato: Martedì 12 Febbraio 2019



Il piano di Trenord non sta migliorando il servizio, a partire dalle fasce più frequentate. È l'accusa che arriva da undici pendolari lombardi (o comunque gravitanti su Milano: ci sono anche quelli di Domodossola, Alessandria e Novi Ligure), a due mesi dall'avvio del [piano di Trenord che prevedeva la riduzione delle corse ferroviarie in ora di morbida](#), come sistema per ridurre le irregolarità e le soppressioni nell'arco della giornata. **«Suggeriamo all'amministratore delegato di non fare paragoni continui con le altre Regioni del Paese, per autoincensarsi, visto che anche Altroconsumo denuncia la drammatica carenza di puntualità che affligge anche il nodo di Milano».**

«L'amministratore Trenord qualche giorno fa dichiarava “ che il piano emergenziale sta dando i suoi frutti, riportando regolarità e affidabilità del sistema ferroviario”, chiedendo nel contempo alle istituzioni di “non dare ascolto a veri o presunti comitati di pendolari”» spiegano nella loro nota gli undici comitati di Lombardia. «Innanzitutto il **piano emergenziale è stato subito dai pendolari e Trenord con il “tacito” silenzio della giunta Lombarda che lo ha recepito senza eccezioni e senza porsi domande o porre condizioni! È stata imposto dall'AD & c. senza nessuna critica o proposte migliorative! Questa premessa di forma è importante per capire come il dialogo che cerca Trenord (e a quanto pare Regione) è nel tipo ” parliamo, discutiamo, ma poi decidiamo noi come vogliamo!”.** Voi viaggiatori avete bisogno del treno e dovete pagare il biglietto o l'abbonamento. Siete in scacco. Questo è il pensiero dominante! Se l'amministrazione delegato e l'assessore ai trasporti volessero prendere un treno su qualsiasi direttrice della Lombardia, noteranno, anche senza dossier o grafici, che **il piano è**

servito solo a recuperare materiale nelle fasce “morbide” e a mettere una pezza alla carenza di personale e manutenzione che sia i viaggiatori che i sindacati denunciano dal 2015! **Nelle fasce pendolari tutto è rimasto come prima**, con le solite soppressioni, i soliti guasti, i soliti rallentamenti. Tutto come prima».

«Trenord non riusciva a fare il servizio prima e sopprimeva, ora ha tolto proprio dei treni e le soppressioni sono numericamente diminuite! Peccato che se sommiamo il numero di soppressioni odierne a quelle dello *scriteriato* piano di emergenza, stranamente i conti non tornano» accusano i comitati. Secondo le diverse sigle di Lombardia, poi il piano ha avuto anche come effetto collaterale quello di far perdere quote di clienti a Trenord o meglio di costringere qualche viaggiatore a rinunciare: «Con un tocco di magia, **i cinquanta pendolari stimati sui pullman si sono ridotti a meno di dieci**. Gli altri sono scappati verso l’auto: troppo svantaggioso prendere una corsa sostitutiva per impiegare fino al triplo del tempo».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it